

→ **Come per Mills** anche nel procedimento per presunta frode fiscale accorciati i tempi di dibattimento

# Diritti tv, processo a rischio

**Come per Mills, anche nel processo al premier sulla presunta frode fiscale legata all'acquisto dei diritti tv il giudice taglia la lista dei testimoni. Obiettivo: accorciare i tempi. Sulla prescrizione battibecco con Ghedini.**

GIUSEPPE VESPO

MILANO

La prescrizione fa litigare. Ieri è toccato al giudice Edoardo D'Avossa e ai legali del premier, impegnati nel processo che vede Silvio Berlusconi imputato di frode fiscale nell'ambito della compravendita di diritti televisivi e cinematografici dalle major americane.

Ad accendere l'udienza è ancora una volta la durata, o meglio la scadenza dei processi del presidente del Consiglio sui quali pende la prescrizione. La scintilla scatta quando gli avvocati di Berlusconi, Niccolò Ghedini e Piero Longo, chiedono al presidente del collegio giudicante di rinviare, per possibili impegni parlamentari loro e del premier, la data di una rogatoria a Montecarlo fissata per il cinque ottobre. Una richiesta alla quale il giudice Edoardo D'Avossa, risponde seccato: «Io non rinvio nulla. Questo è un processo a rischio prescrizione».

E proprio nell'ottica di ridurre i tempi di uno dei quattro processi in cui il presidente del Consiglio è imputato - il quinto potrebbe essere quello legato alla pubblicazione dell'intercettazione secretata tra Fassino e Consorte nell'ambito della fallita scalata di Unipol su Bnl - il Tribunale di Milano ha deciso di tagliare undici testimoni e di sostituirne altri tre che risultano introvabili.

## COME MILLS

Una scelta, quella del collegio giudicante della prima sezione penale, che rimanda all'analoga decisione presa appena pochi giorni fa dai colleghi del processo Mills, quello in cui il premier è imputato di aver comprato con 600mila dollari il silenzio dell'avvocato David Mills, testimone in due vecchi procedimenti a carico di Berlusconi. Come il collegio di D'Avossa, anche i giudici

del procedimento che prende il nome del legale britannico hanno deciso di accorciare la lista dei testimoni di una decina di persone, riaprendo così a sorpresa un processo che sembrava destinato a morire. Il taglio dei testi rende infatti possibile il raggiungimento di una sentenza di primo grado prima che sul caso Mills si abbatta la tagliola della prescrizione, prevista per il febbraio del 2012.

Un'ipotesi che, esattamente una settimana fa, ha scatenato Lega e Pdl, pronte a scagliarsi contro l'ultimo attacco allo «stato di diritto».

«Tagliano, tagliano», diceva ieri un noto avvocato al collega Ghedini, il quale però davanti alle telecamere ha commentato: «Ma quale prescrizione, questo processo si prescrive nel 2014. Qui fanno solo la sentenza senza ascoltare i nostri testi».

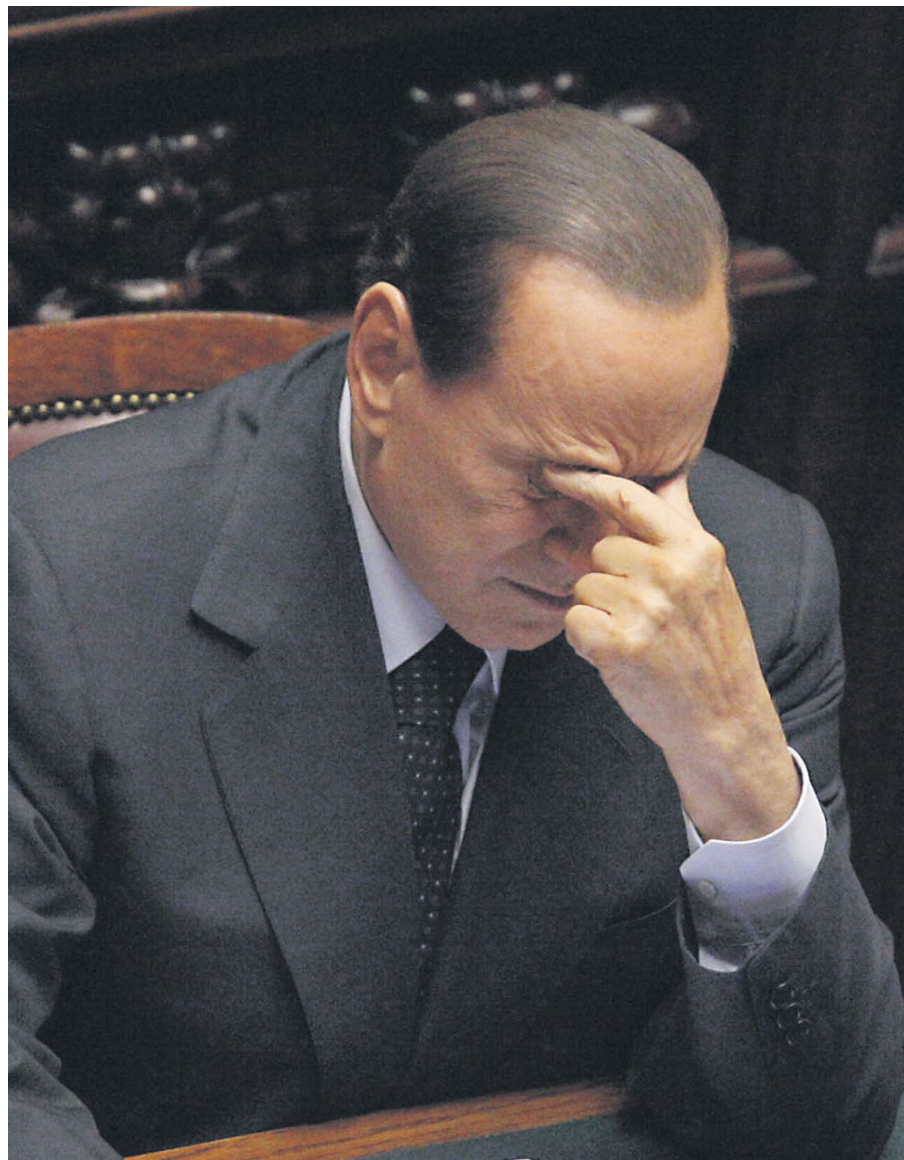
## «NON RICORDO»

A questo proposito, ieri hanno testimoniato in aula Marina Camana, ex segretaria del defunto manager Fininvest Carlo Bernasconi, e Achille Frattini, ex presidente del collegio dei sindaci di Mediaset tra il 1994 e il 2007. Alle domande di Ghedini, che l'ha chiamato come testimone, e del pm Fabio De Pasquale, Frattini, commercialista ancora in rapporti col gruppo fondato dal premier, ha risposto con una lunga sfilza di «non so» e «non ricordo», spiegando di non avere mai ricevuto indi-

## L'avvocato Ghedini

«Ma che prescrizione, questo processo scade nel 2014»

cazioni direttamente da Berlusconi e di non avere mai riscontrato irregolarità «importanti» nella compravendita dei diritti televisivi e cinematografici. Frattini ha sbagliato la data della quotazione di Mediaset, ha anche detto di non ricordare chi dentro l'azienda si occupasse dell'acquisizione di diritti televisivi né di sapere come gli stessi diritti fossero passati da Fininvest a Mediaset. Frattini ha negato di conoscere Frank Agrama, l'uomo ritenuto dai pm Fabio



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

De Pasquale e Sergio Spadaro il «socio occulto» del premier nella creazione di fondi neri, né il produttore Daniele Lorenzano, intermediario imputato, né Candia Camaggi, all'epoca responsabile della società maltese Ims, che acquistava i diritti per conto di Mediaset.

In aula era atteso anche Berlusconi, che però non ha preso parte all'udienza. Il processo sui diritti televisivi dovrebbe riprendere quindi il cinque ottobre con la videoudienza monegasca, poi il 17 e il 26 ottobre e il 12 dicembre. E tra una settimana riparte anche il processo Ruby, quello in cui il presidente del Consiglio è accusato di concussione e prostituzione minorile. ♦

## BNL-UNIPOL

**Il 5 dicembre il gup decide se rinviare a giudizio Berlusconi**

Prenderà il via il prossimo 5 dicembre davanti al gup di Milano, Maria Grazia Domanico, l'udienza preliminare a carico di Silvio Berlusconi per la vicenda del passaggio di mano dell'intercettazione coperta da segreto istruttorio tra Piero Fassino e Giovanni Consorte. La vicenda è quella che portò alla pubblicazione sulla prima pagina de «Il Giornale» della famiglia Berlusconi della telefonata che contiene la domanda «Allora abbiamo una banca?» rivolta dall'allora segretario dei Ds al presidente della compagnia assicurativa bolo-